



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

DIPARTIMENTO LAVORO E IMPRESA
Osservatorio sulle Risorse per lo Sviluppo
Via Guantai Nuovi, 25
80133 – Napoli
Tel. 0817957748 – 0815513133
Fax 0815801717
E-mail: ors@comune.napoli.it

NAPOLI - AREA NORD

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO

ANNUALITA' 2004 - 2005



A cura di:
dott.ssa Germana Grimaldi Filioli
dott.ssa Stefania de Angelis



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

PREFAZIONE

Questo lavoro nasce dal coinvolgimento di tutti i Servizi dell'Amministrazione comunale per il cui contributo si ringrazia tutti ma, in modo particolare, l'estrema disponibilità dei Direttori Centrali/Coordinatori, dirigenti e funzionari della V e VI Direzione Centrale (Riqualificazione Urbana, Edilizia e Periferie - Infrastrutture) e del Dipartimento Autonomo Ambiente.

Si ritiene, infatti, anche alla luce delle recenti esperienze europee (si pensi al progetto URBACT), che il lavorare in rete sia di fondamentale importanza, a maggior ragione nell'ambito di una Pubblica Amministrazione.

L 'Osservatorio sulle Risorse per lo Sviluppo, prendendo le mosse da tale presupposto, svolge uno studio, distinto annualmente per zone della città di Napoli, che quest'anno ha riguardato l'Area Nord.

Con la presente trattazione ha inteso procedere ad una "messa a sistema" dei principali interventi di sviluppo realizzati nella suddetta area: ciò con l'intento di assolvere ad una funzione di raccordo tra i vari Servizi dell'Amministrazione al fine di favorire uno sviluppo omogeneo delle varie parti della città e un'ulteriore e più puntuale programmazione d'interventi.

dott.ssa Carmela Mazza



INTRODUZIONE	5
ANALISI DEL TERRITORIO: UTB 50, UTB 48 E RISPETTIVI QUARTIERI	8
UNITÀ TERRITORIALE DI BASE 50	8
MIANO, SAN PIETRO A PATIERNO, SECONDIGLIANO	8
SECONDIGLIANO	12
MIANO	13
S. PIETRO A PATIERNO	14
UTB 48	15
PISCINOLA, CHIAIANO, SCAMPIA	15
INTERVENTI DI SVILUPPO	25
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DEL NODO DI INTERSCAMBIO PISCINOLA - SCAMPIA AMBITO N.4 DELLA VARIANTE AL P.R.G.	26
ASSE VIARIO SECONDIGLIANO - SCAMPIA	26
CORSO SECONDIGLIANO	27
BOTTEGHE IN PIAZZA	27
ALTRI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE A PISCINOLA	27
“VELE” SCAMPIA	28
POLO ARTIGIANALE	29
PIAZZA GIOVANI	29
STAZIONE METROPOLITANA DI CHIAIANO	30
RIQUALIFICAZIONE VALLONE ORSOLONA	30
PARCO DI PISCINOLA MARIANELLA	31
CONTRATTI DI QUARTIERE	31
CENTRO STORICO DI CHIAIANO	32
PARCO AGRICOLO ALLA VIA NUOVA DETTA CASORIA	32
IMPIANTI SPORTIVI	32
CAMPO POLIVALENTE "UGO PRATT" A SCAMPIA	32
CAMPETTO POLIVALENTE VIA LOMBARDIA A MIANO	32
IMPIANTO POLIFUNZIONALE NESTORE	32
CAMPETTO POLIVALENTE IN VIA LOMBARDIA A MIANO	33
PARCO URBANO VIALE DELLE GALASSIE	33
PIANO DI RECUPERO AREA DI SECONDIGLIANO INTERESSATA DAL DISASTRO DEL 23 GENNAIO 1996	33
NAPOLI SICUREZZA PER LO SVILUPPO	34
DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA	34
TEATRI DI NAPOLI	35
ARTI E MESTIERI	36
ESTATE RAGAZZI 2004	36
MERCATINI RIONALI SECONDIGLIANO E SCAMPIA	36
PIAZZE TELEMATICHE	37
LA BOTTEGA DEL FUTURO (INCUBATORE DI FIGURE PROFESSIONALI SPECIALIZZATE)	37



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

FIT - PERCORSI NON TRADIZIONALI PER L'INSERIMENTO NELLE INDUSTRIE DELL'ICT	38
PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO FEMMINILE	38
LABORATORIO CANTIERE TERRITORIALE	39
ROCK	39
CASA DELLA SOCIALITA'	39
CENTRO OCCUPABILITA' FEMMINILE	41
FATTORIA DEI BAMBINI	41
FILOME'	42
 <u>PROGRAMMI DI SVILUPPO E/O TUTORAGGIO</u>	 <u>43</u>
 <u>CONCLUSIONI</u>	 <u>46</u>
 <u>PROPOSTE DI AZIONI</u>	 <u>48</u>



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

INTRODUZIONE

L'Area Nord del Comune di Napoli comprende i seguenti quartieri:

Miano, S.Pietro a Patierno, Secondigliano, Chiaiano, Piscinola, Marianella e Scampia.

Con deliberazione del C.C. n.13 del 10 febbraio 2005, sono state istituite 10 Municipalità, corrispondenti per numero ed ambito territoriale alle circoscrizioni comunali.

La municipalità n.7 comprende i quartieri di Miano, S.Pietro a Patierno, Secondigliano, quella n.8 i quartieri di Chiaiano, Piscinola, Marianella e Scampia.

Le suddette municipalità corrispondono rispettivamente alle UTB 50 e 48 di cui al Piano di Zona Sociale¹.

I quartieri indicati presentano caratteristiche di omogeneità per territorio, densità abitativa e per particolare gravità di problematiche educative, sociali ed occupazionali.

Infatti, la periferia Nord di Napoli è caratterizzata, nel suo complesso, da un notevole fabbisogno di infrastrutture ed attrezzature per la cultura, il tempo libero e lo sport; tuttavia sarebbe errato ritenere che l'area ne sia sprovvista. E' vero invece, che vi sono luoghi e strutture mai completate, mai collaudate, mai utilizzate. Evidenti sono i problemi di incapacità di gestione che limitano l'accesso alle strutture fruibili: un'accessibilità per lo più limitata alle iniziative dei circoli e delle associazioni spontanee. La dotazione infrastrutturale risulta non ottimizzata in ottica sistemica e non adeguata alla popolosità del territorio: ciò fa sì che nonostante la dotazione di infrastrutture per la mobilità dell'area sia superiore a quella nazionale, gli indici di dotazione in rapporto alla popolazione siano nettamente inferiori al dato italiano. Per ciò che concerne i servizi ai cittadini, se da un lato l'offerta di alcuni servizi è superiore alla media italiana (telefonia e telematica) per altri (rete fognaria e di smaltimento dei rifiuti) la situazione è più critica. Nel

¹ **Il Piano di Zona Sociale del Comune di Napoli** rappresenta il documento programmatico fondamentale, insieme al **Piano Attuativo Locale** e ai **Programmi delle Attività Territoriali dell'ASL Napoli 1** che costituiscono l'alto grande pilastro per la costruzione di un **Piano Socio-Sanitario Cittadino** condiviso, entro cui vengono definiti le azioni e gli interventi che saranno realizzati, in modo integrato, in ambito sociale e sociosanitario, introducendo il metodo della programmazione come prassi istituzionale. L'ambito della Città di Napoli è articolato, secondo quanto stabilito dall'iniziale processo di programmazione sociale nel 2002, con i relativi accordi di programma interistituzionali, in dieci **Unità Territoriali di Base (UTB)** che territorialmente coincidono con i dieci **Distretti Sanitari dell'ASL cittadina Napoli 1**.



complesso si evidenzia una diffusa insoddisfazione dei cittadini per ciò che concerne l'efficienza di infrastrutture e servizi.

Molto avvertita nel territorio è anche la carenza di luoghi e di opportunità di svago, ma mentre i giovani più benestanti possono ricercare altrove tali opportunità uscendo dal quartiere, i più svantaggiati hanno ben poche alternative. Questi ultimi, infatti, spesso sono esclusi dalla vita associativa e partecipativa del quartiere, emarginati dalle associazioni e dai circoli che a loro volta, sorti nelle zone più malfamate del quartiere, sono isolati ed evitati da quelle che si trovano nei lotti migliori. I giovani più svantaggiati e gli stessi bambini tendono ad organizzarsi per bande di strada, a scopi ludici ma anche di piccola criminalità, restando privi di riferimento e controllo.

Nell'area Nord di Napoli si registrano dati relativi al livello generale di istruzione degni di grande attenzione. Infatti, bassissimi sono i livelli di istruzione in tutte le fasce d'età, compreso nei giovani: il titolo più diffuso è la licenza elementare, seguito dalla licenza media; al terzo posto si collocano gli analfabeti e gli alfabetizzati sprovvisti di titolo di studio ed infine nell'ordine, i diplomati e i laureati.

Relativamente al livello di aspirazione personale, volendo tracciare un profilo dei giovani residenti nei quartieri popolari della periferia Nord di Napoli, potremmo dire, che essi crescono senza grandi prospettive, arrivando a formare nuove famiglie che spesso non si staccano dai nuclei familiari di origine e da cui almeno in parte continuano a dipendere. In effetti, sono i quartieri stessi che non offrono prospettive, poiché essi, per lo più, mancano di uno spazio e di un ruolo economico nel contesto metropolitano (non a caso vengono definiti "quartieri dormitorio"), sicché il posto di lavoro deve essere cercato al di fuori di essi.

Ma se è vero che il lavoro va cercato al di fuori del quartiere, è pur vero che il mercato del lavoro, a livello cittadino, risulta chiuso per i giovani a bassissimo livello di istruzione e qualificazione, salvo accontentarsi di lavori precari (saltuari o a nero). Napoli possiede un grande bacino di giovani, ma poco qualificati e con problemi occupazionali: tale patrimonio potenziale di energie, idee, voglia di fare, non riesce ad essere adeguatamente capitalizzato. Il tessuto industriale-produttivo infatti, non riuscendo a generare una domanda sufficiente, non riesce ad essere ricettivo e ad assorbire le richieste di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Napoli ha una bassa presenza di laureati e tassi di disoccupazione, in particolare giovanili, che risultano essere più del doppio della media italiana: gli effetti, in termini di disagio



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

sociale e degrado urbano sono evidenti, oltre alle ripercussioni dirette sulle imprese napoletane in termini di maggiori costi del personale e minori ricavi. Il fattore istruzione/formazione diventa dunque decisivo in un contesto come quello napoletano in cui la concorrenzialità è molto alta, in relazione sia al numero elevato di abitanti/attivi, sia in quanto nella città tendono a riversarsi anche i giovani in cerca di lavoro provenienti dalla provincia. A questo punto lo svantaggio diventa irrecuperabile.

Accanto al fenomeno dell'evasione e/o del ritardo scolastico, va considerato un altro fenomeno ancora più diffuso che è quello della discontinuità della frequenza che, se da un lato sfugge all'intervento dei servizi sociali e del Tribunale dei Minori, non sfugge, tuttavia, al grave insuccesso formativo, facendo crescere il tasso di dispersione scolastica nell'area considerata.

Le motivazioni alla base del complesso fenomeno della dispersione scolastica possono essere numerose: sottendono in ogni caso un forte disagio individuale e per lo più si innestano su di una mentalità di massa che privilegia la ricerca veloce della capacità di produrre reddito, in relazione alle pressanti esigenze di carattere economico.

La spinta al guadagno comincia così sin dall'infanzia con comportamenti che vanno dall'accattonaggio al lavoro nero, ai piccoli furti e ad attività criminali di vario grado. La strada dunque diventa scuola, mentre la scuola viene abbandonata presto in favore di scelte che oscillano tra devianza e frustrazione. Gli stessi istituti scolastici sono oggetto di atti di vandalismo (S. Pietro a Patierno ha il record di assalti, nell'IPSIA di Miano addirittura sono sparite 10 porte); gli studenti dell'ITIS Galileo Ferraris, a Scampia, in occasione della seconda edizione della rassegna "Scampia in festa", hanno firmato un documento in cui chiedono la costituzione di un comitato di solidarietà per il quartiere perché non sia più sinonimo di quartiere ghetto e degradato.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Analisi del Territorio: UTB 50, UTB 48 e rispettivi quartieri

Unità Territoriale di Base 50

Miano, San Pietro a Patierno, Secondigliano

L'UTB 50 presenta una densità abitativa di poco più alta di quella cittadina. Il basso valore della densità del quartiere di San Pietro a Patierno compensa gli alti valori dei quartieri di Secondigliano e di Miano. Il quartiere di San Pietro si differenzia dagli altri due anche per quanto riguarda la struttura della popolazione. Infatti nel primo si registra una incidenza più elevata della classe di età da 0 a 14 anni ed una più bassa della fascia da 65 anni in poi, rispetto ai secondi. Tra l'altro l'indice di vecchiaia (62) è decisamente più basso di quello riferito all'intera Napoli (91,1) e lo scarto dalla media cittadina risulta del -31,9%. Anche l'età media (36) è più bassa di quella riferita a tutta la città (39). Il saldo naturale è positivo, il tasso di natalità è tra i più alti della città ed il tasso di mortalità generale risulta in linea con quello cittadino. Per quanto riguarda le dinamiche migratorie, esse sono orientate, come nella massima parte delle UTB, in senso emigratorio; il tasso di emigrazione è uno dei più alti della città insieme a quello dell'UTB 48: mancano infatti aree per insediamenti residenziali che comportano lo spostamento di residenti verso aree limitrofe. A ciò si aggiunga la carenza di aree urbanisticamente attrezzate ed adeguate ad ospitare insediamenti produttivi che contribuisce a determinare fenomeni di migrazione di aziende verso altre località. Tali fenomeni rendono ancora più evidenti e pressanti le necessità di riqualificazione urbana e di ripensamento del territorio dell'area napoletana.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Secondo i dati dell'ultimo censimento (2001), la popolazione residente nell'UTB 50 ammonta a 91.440 abitanti, ripartita come nella tabella sottostante e, insieme a quella dell'UTB 48, risulta meno consistente che nelle altre UTB dove, invece, è di circa 100.000.

UTB 50	Totale	Maschi	Femmine
Miano	26.418	12.952	13.466
Secondigliano	46.638	22.619	24.019
S. Pietro a Patierno	18.384	9.002	9.382

e per fasce d'età:

UTB 50	0-14	15-64	65 in poi
Miano	5.124	17.697	3.597
Secondigliano	8.997	31.477	6.164
S. Pietro a Patierno	4.255	12.493	1.636
Totale UTB 50	18.376	61.667	11.397



Significativo appare anche il dato relativo al Reddito Minimo di Inserimento (RMI)² ed ai Sussidi straordinari³:

RMI

Totale domande presentate

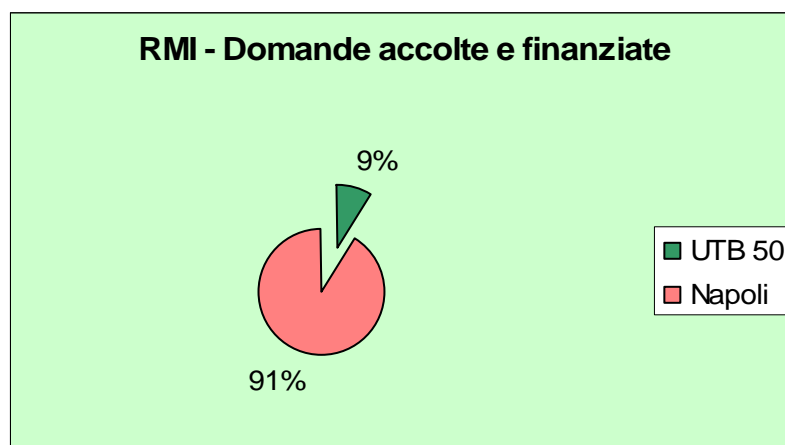
UTB 50 2487

Napoli 17661

Totale domande accolte e finanziate

UTB 50 368

Napoli 3581



SUSSIDI STRAORDINARI

UTB 50 118

Napoli 1046

² Il Reddito Minimo di Inserimento è una misura di contrasto alla povertà, la cui sperimentazione - realizzata dal 1998 al 2004 nella città di Napoli - è stata rivolta a perseguire l'integrazione sociale e l'autonomia economica dei soggetti e delle famiglie destinatarie, attraverso programmi personalizzati e trasferimenti monetari integrativi del reddito familiare.

³ I "sussidi straordinari" consistono in contributi erogati dall'Amministrazione comunale in forma una tantum, allo scopo di consentire ai cittadini di superare particolari condizioni di bisogno.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Come nell'area Nord nel suo complesso, anche nella UTB 50, elevato risulta il tasso di dispersione scolastica⁴, come si evince dalla tabella sottostante:

(Anno scolastico 2001-2002)

Scuola Elementare

	Iscritti	Inadempienti	Incidenza%
Miano	1258	3	0,24
Secondigliano	2714	7	0,26
S. Pietro a Patierno	1053	3	0,28

Scuola Media

	Iscritti	Inadempienti	Incidenza %
Miano	1194	14	1,17
Secondigliano	2082	23	1,10
S. Pietro a Patierno	1054	2	0,19

⁴ I dati sono stati attinti dall'ultimo Bollettino di Statistica del Comune di Napoli (anno 2002), redatto a cura dei Servizi Statistici



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Passando, ora, ad un'analisi specifica per ciascun quartiere della UTB considerata, si evidenzia quanto segue:

Secondigliano



Scarseggiano le aree verdi attrezzate mentre abbondano i rioni popolari con numerosi edifici fatiscenti, in alcuni casi alti anche più di 10 piani. L'artigianato ha sempre rappresentato un elemento portante nella struttura economica, sociale e culturale del suddetto quartiere.

Sono presenti imprese operanti principalmente nei settori della lavorazione del ferro, vetro, legno, tappezzeria, sartoria e fabbricazione e/o assemblaggio di lampadari.

Da un confronto tra il numero di imprese presenti nella zona di Secondigliano secondo i dati di Infocamere e quelle censite, è emerso un elevato numero di imprese a nero, in percentuale tale da avanzare l'ipotesi che le stesse siano addirittura numericamente superiori a quelle regolari.

Tale accertamento è stato effettuato dagli operatori dei centri del **progetto C.U.O.R.E.**⁵ (centri urbani operativi di riqualificazione economica), dislocati oltre che in questo quartiere anche a Soccavo, Barra e nel Centro storico.

⁵ Tale progetto è nato nel 1998 in seguito ad una convenzione stipulata tra il Comune di Napoli e l'Università di Napoli "Federico II" – Centro interdipartimentale Urban-Eco. Esso conduce uno studio approfondito sull'ambiente imprenditoriale locale, in particolare:

- favorisce la regolarizzazione di attività sommerse o irregolari, indicando i percorsi di formazione più adatti alle reali esigenze aziendali;
- fornisce informazioni e assistenza circa le forme di assunzione agevolata di manodopera;
- garantisce l'assistenza tecnica per l'adeguamento alla normativa vigente;
- incoraggia la creazione di mostre espositive;
- sostiene l'imprenditore nella risoluzione di problemi burocratici.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Tra il corso Secondigliano e via Roma verso Scampia, esistono due ispesimenti produttivi: uno relativo alla lavorazione del legno (mobili, cornici, porte) e l'altro relativo alla fabbricazione di lampadari. Per la lavorazione del legno, le imprese si avvalgono dei fornitori di comuni limitrofi (Casoria e Arzano) mentre per la lavorazione dei lampadari, alle numerose vetrerie dislocate nei Comuni di Melito ed Arzano.

Nel corso del tempo si è assistito ad un graduale passaggio dalla lavorazione alla vendita diretta che ha permesso ai produttori di eliminare i costi di intermediazione degli agenti di commercio e, al contempo, di estendere il proprio mercato, orientando i loro affari anche all'estero.

Questi due settori, quindi, potrebbero rappresentare, se valorizzati, il volano per lo sviluppo economico di questo quartiere.

Miano



E' il secondo quartiere più piccolo della città dopo Vicaria. E' percorsa da grandi strade che collegano l'hinterland e la zona ospedaliera della città.

A partire dal secondo dopoguerra è cominciato il disordinato processo di urbanizzazione dettato dalle esigenze della ricostruzione postbellica ed è iniziato così il declino della vocazione agricola e turistica della zona. Viene associata alla contigua Secondigliano sia in termini di criminalità che di degrado ambientale e culturale.

Si presenta come un fitto dedalo di case, palazzi alti anche 8 piani e strade che s'intersecano ripetutamente su un territorio di appena qualche Km².

Riguardo alle imprese, molte presenti nell'elenco Infocamere non sono state trovate dagli operatori CUORE che hanno censito la zona, così come ne sono state rinvenute numerose "a nero".



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Le attività prevalenti sono le industrie alimentari, in particolare laboratori di panificazione e pasticceria e l'industria del cuoio e della pelle per la lavorazione di borse e accessori.

S. Pietro a Patierno



Masseria Luce (Palazzo Carizza)

Pur essendo uno dei quartieri più estesi della città ha un numero di abitanti relativamente ridotto. Infatti ha ben poco da offrire presentando vistosi limiti nei settori occupazionali e delle infrastrutture. Il quartiere, pur avendo una presenza di criminalità inferiore rispetto alle zone vicine, sconta un certo malessere economico e sociale dovuto, tra l'altro, alla mancanza di un'adeguata rete pubblica di comunicazione con il centro della città.

Il Comune, di recente, in attuazione della l.266/97, ha stanziato nuovi fondi per gli investimenti delle PMI site nei quartieri più degradati della città: "quid iuvat", però, finanziare l'imprenditoria se il territorio non ha attrattive per il cittadino? Questo quartiere va valorizzato e non isolato: ha bisogno di una sua identità!

Il quartiere ha grosse potenzialità di sviluppo economico anche per alcuni vantaggi competitivi attuali e potenziali: è localizzato in posizione strategica data la presenza sul suo territorio dell'aeroporto di Capodichino; è prossimo agli imbocchi delle più importanti autostrade e contiguo a Casoria dove verrà realizzato lo scalo ferroviario partenopeo. Esistono, inoltre, ampi spazi da poter utilizzare per infrastrutture. Va rilevato, altresì, che la malavita, pur se presente sul territorio, pare non sia dedita al taglieggiamento.



UTB 48

Piscinola, Chiaiano, Scampia

L'Unità Territoriale di Base 48 mostra una densità abitativa decisamente più bassa di quella cittadina.

Le caratteristiche relative alla struttura della popolazione sono distribuite sul territorio della UTB in modo omogeneo. La componente giovanile della popolazione ha un maggiore peso in tutti e tre i quartieri che compongono l'UTB, l'incidenza della classe di età da 0 a 14 anni presenta uno scarto positivo dalla media cittadina dell'8,8%. Al maggiore peso dei giovani corrisponde una minore incidenza della classe di età da 65 anni in poi, lo scarto dalla media cittadina è notevole, pari a 35,8%.

Il valore dell'indice di vecchiaia (54,2) è molto al di sotto di quello riferito all'intera città (91,1), con uno scarto negativo del 40,5%.

Anche l'età media (35,2) è decisamente più bassa di quella relativa a tutta Napoli (39). Sia il saldo naturale che il tasso di natalità sono i più alti della città mentre il tasso di mortalità generale è il più basso della città.

Per quanto riguarda le dinamiche migratorie esse risultano orientate, come nella massima parte delle UTB, in senso emigratorio: il tasso di emigrazione è tra i più alti della città.

Secondo i dati dell'ultimo censimento (anno 2001), la popolazione residente nell'UTB 48 ammonta a 92.844 abitanti così ripartita:

UTB 48	Totale	Maschi	Femmine
Piscinola	28.461	13.983	14.478
Chiaiano	23.043	11.216	11.827
Scampia	41.340	20.888	20.452



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Fasce d'età	0 -14	15 - 64	65 in poi
Piscinola	5.785	19.623	3.053
Chiaiano	4.416	16.076	2.551
Scampia	8.497	28.316	4.527

Riguardo al RMI ed ai Sussidi straordinari, i dati sono i seguenti:

RMI

Totale domande presentate

UTB 48 1780

Napoli 17661

Totale domande accolte e finanziate

UTB 48 311

Napoli 3581

SUSSIDI STRAORDINARI

UTB 48 235

Napoli 1046



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Anche nella UTB 48, il tasso di dispersione scolastica risulta elevato:

(Anno scolastico 2001-2002)

Scuola elementare

	Iscritti	Inadempienti	Incidenza %
Piscinola	1.339	1	0,07
Chiaiano	1.885	6	0,32
Scampia	3.062	3	0,10

Scuola Media

	Iscritti	Inadempienti	Incidenza%
Piscinola	1.530	24	1,57
Chiaiano	719	0	0
Scampia	2.020	38	1,88



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Passiamo ora a esaminare **Piscinola**



Il territorio interessato è pervaso da micro e macro criminalità nonostante gli sforzi e la disponibilità delle associazioni e istituzioni del territorio. Le parrocchie e la scuola non riescono ad aggregare attorno ai valori della vita la moltitudine giovanile della zona; esiste infatti un'alta presenza di popolazione giovanile che corrisponde in negativo ad un alto indice di abbandono scolastico e alla emulazione dei "personaggi" locali che nulla trasmettono di valoriale.

Avversità e diffidenza sono i sentimenti più diffusi verso il mondo politico e le istituzioni in genere.

Riguardo alle caratteristiche del tessuto produttivo locale, è da evidenziare la mancanza di ispessimenti produttivi.

L'attività prevalente è l'industria del cuoio e della pelle per la lavorazione di scarpe, borse e relativi accessori.

Chiaiano



Chiaiano è il più occidentale ed il più isolato dei quartieri della periferia settentrionale ma anche quello che ha maggiormente conservato l'integrità e



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

l'identità di un territorio ancora molto bello, per il suo centro storico e per un'ampia area di boschi e di coltivazioni.

Nell'attuale forma urbana del quartiere coesistono gli insediamenti degli antichi casali di Chiaiano, Pollica e dei centri minori originariamente sparsi nel territorio e l'abitato, sviluppatosi successivamente lungo le nuove vie di collegamento realizzate. Ne risulta una forma urbana non centralizzata.

La considerevole estensione però, non favorisce una caratterizzazione omogenea della circoscrizione. Appare evidente il divario esistente tra la zona alta del quartiere (a ridosso del Vomero, circoscrizione tradizionalmente considerata "chic") e quella bassa (che risente negativamente della vicinanza di quartieri malfamati come Scampia e Secondigliano).

Gli insediamenti originari sono strettamente legati all'economia agricola e alle caratteristiche del territorio nord-occidentale.

Il recupero del patrimonio edilizio esistente, con la variante al PRG è perseguito, sia attraverso la salvaguardia del centro storico, sia tramite interventi volti alla riqualificazione dei quartieri residenziali più recenti. Al fine del recupero e della valorizzazione produttiva del patrimonio storico-ambientale è prevista l'acquisizione al patrimonio culturale dell'antica masseria **La Paratina** con l'annesso giardino, da destinare a centro culturale polifunzionale e l'utilizzo della cava di tufo, già in gran parte di proprietà pubblica ricadente nell'ambito del parco della selva, per ospitare grandi eventi di spettacoli cittadini.

La riqualificazione del quartiere di edilizia residenziale "Rione 25/80" è perseguita mediante la previsione di interventi volti alla sistemazione degli spazi urbani e la dotazione di un nuovo complesso scolastico.

Il tessuto produttivo di Chiaiano è caratterizzato da mancanza di ispessimenti produttivi, carenza di manodopera femminile, dall'elevata dispersione sul territorio di attività dovuta all'estensione del quartiere, da una discreta cultura imprenditoriale con carenza di figure professionali strategiche.

Non esiste una spiccata identità produttiva che caratterizzi l'area: sono presenti per lo più attività legate alla lavorazione del ferro e del legno, imprese del settore calzaturiero, della piccola pelletteria, nonché industrie alimentari e delle bevande.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Scampia

Un cenno particolare va fatto per Scampia: un quartiere senza identità, o meglio con un'identità troppo pesante da portare, il Quartiere delle "Vele."



E' possibile costruire l'immagine di quest'ultimo come area periferica metropolitana di recente urbanizzazione, con una popolazione di ceto prevalentemente medio-basso, gravi problemi di scolarizzazione e disagio sociale, forte disoccupazione, bassa acculturazione, profilo professionale relativamente tradizionale .

I settori economici più rappresentati nel quartiere risultano essere:

- **manifatturiero**, prima attività in ordine d'importanza che occupa il 17,3% della popolazione residente attiva, valore superiore rispetto a quello della media cittadina (media naz.le 25,8%);
- **pubblica amministrazione**, con il 16,4% contro un 14,1% di Napoli nel suo complesso (media naz.le 8,7%);
- **costruzioni**, con l'11,8%, valore anche questo superiore alla media cittadina (media naz.le 8,7%);
- **trasporti, magazzinaggio e comunicazioni**, che occupano il 10,0% della popolazione attiva di Scampia, contro un 7,7% di Napoli ed un 5,6% della media nazionale.

Prevalgono dunque attività "tradizionali" di un Mezzogiorno dall'economia stagnante, con la significativa eccezione della componente manifatturiera. Sottorappresentati, invece, rispetto alla media cittadina, sono il settore dell'istruzione e due settori innovativi come quello dell'intermediazione monetaria e finanziaria e quello degli affari immobiliari, noleggio, informatica e ricerca.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Un quartiere senza numeri civici, dove molte strade sono anonime e in quelle che non lo sono, mancano spesso le targhe con i nomi. Un quartiere dove sulle strade venditori di sigarette di contrabbando e bancarelle abusive di frutta e verdura convivono gomito a gomito. Un quartiere dove non tutti i tassisti accettano di recarsi, per paura di false chiamate fatte da bande di rapinatori. Un quartiere di fontane senz'acqua e parchi pubblici senza visitatori. Va detto innanzitutto che, con tutti i suoi problemi e il suo portato di marginalità, illegalità, tensione sociale, anche violenza, il quartiere Scampìa non è affatto un *monstrum* né un *unicum* nel panorama metropolitano del nostro Mezzogiorno. Appartiene alla stessa famiglia di *suburbia* problematici che comprende lo Zen a Palermo, Archi a Reggio Calabria, Librino a Catania o, per il centro-nord, Tor Bella Monaca o Corviale a Roma.

Scampìa è in origine una delle tante aree sorte in base alle disposizioni della Legge 167 per l'edilizia popolare e convenzionata. Il destino che ha subito dal momento della propria realizzazione è, entro certi limiti, caratteristico di queste aree; le peculiarità che la differenziano da tante altre "Zone 167" sono invece, come si vedrà in seguito, tipicamente napoletane. Sulla carta i progetti di queste aree erano estremamente interessanti, se non rivoluzionari. Per esempio, al momento del loro concepimento le sette Vele di Scampìa (progettate dall'architetto Di Salvo e ultimate nel 1982) erano unità abitative di concezione estremamente ardita, animate da intenti utopici. Nell'intenzione del progettista le Vele, in grado di ospitare centinaia di nuclei familiari, sarebbero dovuti diventare veri e propri edifici-rione, favorendo l'integrazione tra gli abitanti.

Attorno, la disposizione urbanistica era quella tipica del funzionalismo: grandi viali di scorrimento rapido che consentissero collegamenti veloci ed agevoli, divisione tra funzioni abitative, amministrative e commerciali, grandi torri abitative divise da parchi e giardini. Una città-modello, insomma, che però nel giro di una decina d'anni è diventata tristemente famosa, sia a livello cittadino (per cui a Napoli Scampìa è diventato, a torto o a ragione, sinonimo di Bronx), sia a livello nazionale (dove per lo più s'ignora il nome proprio del quartiere e si parla quasi sempre di "quartiere delle Vele", non certo in termini lusinghieri).

Una delle cause che hanno trasformato la "città giardino" in ghetto di periferia è stata l'aver dato precedenza assoluta alla costruzione degli alloggi, trascurando tutto il necessario sistema di servizi che doveva innervare il tessuto urbano. A ciò si aggiunga che, nel 1980 il terremoto dell'Irpinia creò in pochi minuti un vero e proprio esercito di senza tetto nella metropoli partenopea: la risposta delle amministrazioni comunali fu quella di alloggiare



i nuclei familiari, provenienti da edifici lesionati, nelle Vele, sconvolgendo tutte le graduatorie di assegnazione delle case popolari.

Le famiglie sfollate vennero non tanto alloggiate quanto accatastate nelle case popolari disponibili. A questo caotico insediamento d'emergenza si aggiungano le ripetute occupazioni di alloggi, e infine la diffusissima pratica di adibire ad abitazioni spazi che originalmente non erano destinati ad uso abitativo, quali scantinati, ballatoi, ecc.

A tutto questo si unisce l'insediamento nelle Vele di elementi della criminalità organizzata, che in una situazione di generalizzata illegalità trovano un terreno ideale per le proprie attività. Si pensi che solo nel 1997 viene aperto un commissariato di Polizia nella zona, cosicché oltre quindici anni di pressoché totale mancanza di presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine, non potevano non lasciare segni profondi sulla società locale in termini di illegalità. Scampia non è certo sede storica di gruppi camorristi (è troppo giovane per esserlo), ma si è trovata per oltre trent'anni ad essere terreno di conquista dei clan ed area ad altissimo rischio di riproduzione della criminalità organizzata. In questo contesto va rilevato ancora l'elevatissimo tasso di disoccupazione giovanile, i frequenti abbandoni scolastici, la scarsa acculturazione, la forte incidenza della microcriminalità, la carenza di una cultura del lavoro: tutti segni di un malessere sociale profondo e di lunga durata.

Tutto quanto descritto finora è esasperato da caratteristiche peculiari del quartiere, quali:

- l'effetto degli assi viari che dividono con grandi interruzioni il tessuto urbanistico (si pensi all'isolamento materiale in cui versa Scampia a causa dell'insufficiente connessione viaria con il resto della metropoli partenopea);
- la disomogeneità di ceto sociale in una realtà dove convivono ceti medi (per lo più dipendenti pubblici) nelle cooperative e ceti popolari, se non gruppi marginali, nelle case popolari; disomogeneità inasprita e rimarcata dal fatto che questi ceti abitano isolati diversi;



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

- l'assenza per lungo tempo di spazi comuni come piazze, giardini e parchi (il parco di quartiere, che pure esiste, è stato per lungo tempo disertato dagli abitanti di Scampia per paura della microcriminalità imperversante);
- la mancanza di luoghi di socializzazione come bar, circoli, ecc.

Tutti questi fattori hanno giocato contro il prodursi di una coesione socioculturale di quartiere ed a favore di una generalizzata frantumazione, spersonalizzazione e disaffezione alla propria zona di residenza.

Da qui i problemi di identità che presentano, in genere, le aree di recente urbanizzazione. Basti pensare che per lungo tempo le stesse sono state chiamate con un anonimo numero (zona 167, quartiere 167, oppure, in alcuni centri, semplicemente "la 167") o con altrettanto anonime sigle quali Zen, Cep, ecc. Dietro questa impersonale numerazione stanno realtà senza storia e senza memoria, popolate di famiglie per lo più giovani, sradicate da quartieri e dalle comunità d'origine, con la necessità di uscire per accedere a tutti quei servizi che non trovano in zona (dalle istituzioni scolastiche agli uffici pubblici, dagli spazi del tempo libero a quelli del consumo). Ciò ingenera insofferenza nei confronti della propria realtà urbana, in una situazione nella quale si avverte una sostanziale incertezza nei confronti della propria identità sociale.

Gioca su queste difficoltà anche l'immagine negativa del quartiere diffusa nel resto della città. E' infatti innegabile che in una realtà urbana complessa come quella napoletana sia praticato il gioco dell'esclusione dall'identità urbana, (per cui p. es. l'abitante di Pianura non è "vero napoletano" agli occhi del residente al Vomero); in questo gioco sono particolarmente colpiti gli abitanti di Scampia, che si sentono cittadini solo in senso formale, rigettati ai margini della "napoletanità".

Conseguenza di ciò è il crearsi di dinamiche negative che contraddistinguono la società meridionale nel suo complesso quali:



- l'attesa di una soluzione calata dall'alto (dal comune o dallo Stato, o da qualunque altro soggetto) che porta ad una generalizzata passività nei confronti del disagio socioculturale di cui si è vittima;
- la contemporanea sfiducia a 360 gradi nei confronti di qualunque intervento teso a risolvere i problemi locali;
- la ricerca di rapporti personalistici con politici, amministratori, funzionari, ecc., per risolvere i problemi quotidiani e individuali.

Il quadro fin qui delineato non è certo confortante, eppure alcuni elementi inducono a non cedere alla tentazione del catastrofismo e a puntare sulla **valorizzazione del patrimonio umano del quartiere** per una Scampia diversa. Infatti:

- il bilancio demografico in attivo fa sì che, in controtendenza rispetto al quadro nazionale, il quartiere abbia una "sovraproduzione" di forza lavoro;
- la diffusione di attività produttive, anche se sommerse, costituisce un capitale di *know-how* (di carattere non solo artigianale) al quale probabilmente già attingono non pochi giovani ufficialmente disoccupati; un capitale disponibile al quale, mediante l'attivazione di meccanismi di emersione, potrebbero attingere anche numerosi disoccupati reali;
- la presenza di numerose associazioni nel quartiere attesta una certa vitalità della società locale, che s'incanala in forme differenziate, dalla rivendicazione dei servizi essenziali alla gestione di spazi di socialità, dall'attività di volontariato nell'assistenza sociale alla pubblicazione di giornali di quartiere;
- il quartiere, nonostante la viabilità insufficiente, si trova tra importanti svincoli autostradali e, quindi, potrebbe vedere aumentare di colpo la propria dotazione infrastrutturale (e la propria appetibilità come sede di insediamenti produttivi) con interventi di connessione di importo relativamente ridotto;
- la grande quantità di vani per uso ufficio, che sarà disponibile con la ristrutturazione delle Vele, renderà interessante l'area per insediamenti di terziario anche avanzato.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Interventi di sviluppo

Al fine di una rinascita dei quartieri dell'Area Nord è opportuno operare essenzialmente su due fronti:

- la riqualificazione urbana
- valorizzazione socio-culturale delle risorse umane articolata attorno ai seguenti nodi cruciali:
 - **sicurezza urbana**, premessa indispensabile senza la quale qualsiasi riqualificazione urbanistica del quartiere resterà sterile;
 - **cultura della legalità**, nel senso del radicamento dei valori del lavoro (specialmente con percorsi di uscita dai circuiti illegali dei giovanissimi) e della convivenza civile, ma anche (sul versante della Pubblica Amministrazione) dell'educazione alla produttività e all'orientamento sulle esigenze dei destinatari dei servizi erogati;
 - **formazione professionale**, mirata e coordinata con un piano di sviluppo del quartiere;
 - **rafforzamento dell'identità sociale locale**, mediante iniziative culturali e di infrastrutturazione del sociale;
 - **orientamento al mondo del lavoro**, che consenta ai giovani di accedere ad opportunità anche non in zona.

Negli ultimi anni, si è assistito ad una effervescenza progettuale in tal senso da parte dell'Amministrazione comunale di Napoli e molti progetti possono ricondursi ad entrambi i fronti suindicati in quanto non sempre è facile procedere ad una catalogazione netta degli stessi.

Per esigenze di esposizione, in aggiunta ai numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di circoli didattici e strade, compresi quelli di impianti semaforici, è possibile far rientrare tra i progetti di ***riqualificazione urbana***:



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DEL NODO DI INTERSCAMBIO PISCINOLA - SCAMPIA AMBITO N.4 DELLA VARIANTE AL P.R.G.

Il Piano urbanistico, ancora in fase embrionale, riguarda una porzione di città a cavallo tra i quartieri di Piscinola e Scampia. Si connota come piano sia urbanistico che infrastrutturale ed assicura la congruenza tra i vari progetti che interessano il nodo quali: il collegamento tramviario Marano-Piscinola, il progetto di una nuova filovia, la realizzazione di rampe di connessione tra la linea metropolitana 1 e la ferrovia metrocampana nord-est in galleria, il progetto di edilizia residenziale in via Gobetti ed il progetto di adeguamento della perimetrale di Scampia (Quest'ultima è una strada che s'immette sull'asse mediano con tanti svincoli mai utilizzati - uno di questi è bloccato da un campo ROM abusivo -. La soluzione potrebbe essere l'utilizzo di un ponte sito in p.zza Di Vittorio, che attualmente è costruito solo per metà e s'interrompe a pochi metri da un palazzo. Si è deciso di abbattere quest'ultimo e di trovare una sistemazione alternativa per i residenti.) Inoltre Scampia e Piscinola hanno l'inconveniente di un forte dislivello rispetto alle infrastrutture ferroviarie esistenti. Si ipotizza di ovviare a tale situazione con la realizzazione di un manufatto edilizio che inglobi le rampe di connessione tra la linea in viadotto e quella in galleria e mediante la copertura di via Piedimonte D'Alife, che consentirebbe la realizzazione di nuovi percorsi pedonali e di parcheggi di interscambio. Si prevede altresì la riqualificazione del rione di edilizia residenziale antistante la stazione, la realizzazione di un nuovo parco e di edifici da destinare a funzioni di tipo espositivo e/o commerciale. Il costo del progetto è di euro 25.000.000

ASSE VIARIO SECONDIGLIANO - SCAMPIA

A giugno 2005 la G.C. ha approvato il finanziamento del progetto di riqualificazione della sede stradale e dei marciapiedi della via Napoli Roma verso Scampia, nel tratto compreso tra il quadrivio di Secondigliano fino al confine con il Comune di Melito. Costo totale: circa 600.000 euro. Tale intervento integra il progetto di riqualificazione di Corso Secondigliano e completa l'asse che da Piazza di Vittorio porta al Comune di Melito.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

CORSO SECONDIGLIANO

Nell'ambito del programma di riqualificazione delle periferie è prevista quella del suddetto corso e delle due traverse di via del Sabotino e via Monvisola. Contempla la riduzione della carreggiata con conseguente ampliamento dei marciapiedi nonché la riduzione delle aree di sosta delle auto e il rifacimento dell'impianto di illuminazione. La durata prevista è di due anni. Attualmente sono in corso i lavori su via del Sabotino. Costo €8.717,89

BOTTEGHE IN PIAZZA

Il 9, 10 e 11 dicembre, nel centro storico di Secondigliano, in piazza Luigi Di Nocera, nell'ambito del progetto CUORE, si è svolta una festa delle botteghe artigianali per apprezzare la bellezza delle ceramiche, dei presepi artistici e degustare dolci e prodotti tipici locali, in una cornice di musica ed allegria.

ALTRI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE A PISCINOLA

A) Riqualificazione del complesso edilizio sito in Via dell'Abbondanza nonché della limitrofa area a verde da destinare a parco di quartiere. E' stata espletata la gara, sono stati aggiudicati i lavori. I tempi di realizzazione sono stati stimati in 360 gg dal verbale di consegna. Il costo del progetto ammonta a euro 2.822.760.

B) Riqualificazione di due aree a verde: Marianella e Frullone S. Rocco. Si tratta di due zone limitrofe divise dalla via Marco Rocco di Torrepadula, in prossimità della stazione metropolitana Frullone S. Rocco, dove precedenti tentativi di riqualificazione negli anni ottanta hanno realizzato un giardino rionale. Non è stato possibile adibire a parcheggio di interscambio la zona a ridosso della stazione, per la presenza di una grossa cavità nel sottosuolo già messa in sicurezza dalla Metropolitana spa. Il progetto prevede la realizzazione di due aree di cui una trasformata in giardino rionale con zona relax, area giochi per bambini e piccolo teatro all'aperto, mentre l'altra zona verrà adibita ad attività sportive per la creazione di un campo di bocce ed arredo urbano. Durata del progetto 360 gg.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Al momento, nonostante si sia provveduto all'aggiudicazione provvisoria, non si è ancora affidato il lavoro per problematiche inerenti la possibile realizzazione di un parcheggio interrato. Il finanziamento ha natura regionale e si colloca nell'ambito del Bando di riqualificazione urbanistica e ambientale nei quartieri periferici dei Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti (BURC n.4/2001).

“VELE” SCAMPIA

Tale progetto pur presentando molteplici aspetti (valorizzazione socio-culturale, rafforzamento dell'identità sociale) si connota principalmente come intervento di riqualificazione urbana. Si tratta di un intervento di edilizia residenziale pubblica sostitutiva degli edifici in via di dismissione caratterizzati da un notevole stato di degrado, denominati “Vele”, nel quartiere di Scampia (Viale della Resistenza).

Si vogliono realizzare **926 alloggi** che consentiranno, tra l'altro, la sistemazione di 450 nuclei familiari ivi residenti. Tale intervento di cui all'art. 10 della l. n.457/78 è stato suddiviso in 10 unità minime e contempla anche una riorganizzazione della viabilità ed una caratterizzazione di aree libere (arredo urbano). Attualmente è stata eseguita la demolizione di 3 Vele, restano da demolirne 4; è in atto uno studio di fattibilità delle linee programmatiche del piano urbanistico, da sottoporre all'Amministrazione per l'approvazione, relativo al lotto M (demolizione e recupero di altri edifici). Risultano già consegnati 435 alloggi. Il costo ammonta a 106.906.578,13 euro.

Nell'ambito di tale progetto rientra la **ristrutturazione urbanistica del lotto M** per insediamenti di attività produttive, direzionali e di servizio, prevista per il 2007.

Ancora, è prevista la **demolizione della Vela H**, al posto della quale s'intende realizzare un edificio di tipo non residenziale di 5 piani oltre il piano terra, da denominare Centro Nazionale di Protezione civile. Al suo interno saranno ospitati uffici del Comune, statali e l'Osservatorio vesuviano. E' prevista altresì un'area da destinare a parcheggio.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Il costo ammonta a 21.450.000 euro. Il progetto è esecutivo ma mancano i fondi per procedere all'appalto.

Nell'area n.4 sempre delle Vele, è prevista la costruzione di un fabbricato di edilizia residenziale il cui costo ammonta a euro 2.900.000. E' stato stipulato il contratto con l'impresa appaltante e redatto verbale di consegna dei lavori. Si prevedono per la realizzazione del progetto 540 gg.

Infine è prevista la ristrutturazione della Vela A, onde realizzarvi una Casa dello Studente.

POLO ARTIGIANALE

Il progetto prevede la creazione di un polo artigianale, nel quartiere di Scampia, per l'inserimento di attività artigianali e formative. Ciò attraverso il recupero delle strutture di un edificio rimasto incompleto, sito in viale della Resistenza.

Nel suddetto edificio sono stati realizzati locali per falegnameria, una palestra, aule scolastiche da destinare a biblioteca gestita da un ordine religioso, il tutto al fine di coinvolgere i soggetti disadattati nelle specifiche attività.

PIAZZA GIOVANI

Intervento di arredo urbano finalizzato al recupero di un'area da destinare a spazi per parco giochi, parcheggi, attività sportive. Tale area si configura come un'estensione verso nord di via Labriola e si ricongiunge con l'asse nord-sud di Viale della Resistenza. L'area di intervento si suddivide in 4 ambiti: a) testata sud (ingresso mq 3.770); b) la piazza mq 4.012; c) parco giochi e un parcheggio mq 5.277; d) sport mq 3.570, totale dell'area mq 16.629.

Il costo è di euro 1.763.840.

Allo stato è in corso l'approvazione del progetto esecutivo per cui i lavori non sono ancora iniziati.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

STAZIONE METROPOLITANA DI CHIAIANO

Il progetto prevede la realizzazione nella zona sottostante il viadotto della metropolitana di un'area attrezzata con duplice valenza, destinata ad ospitare in alcuni giorni della settimana, il mercato attualmente allocato in via G.A.Campano e, nei restanti, un parcheggio di interscambio a servizio della vicina stazione. Durata 15 mesi. Il costo del progetto è di €527.435,98. E' in corso l'approvazione di una variante da parte della G.C. per aumentare l'importo dei soli lavori ad €415.269,09 e prorogare il termine di ultimazione al 15 aprile 2006.

RIQUALIFICAZIONE VALLONE ORSOLONA

L'area da riqualificare, soggetta ad esproprio ed occupata parzialmente da edifici abusivi, è parte di un progetto ben più vasto che prevede la riqualificazione dell'intero Parco dei Camaldoli, dove già sono stati realizzati due precedenti stralci in via S. Ignazio da Loyola e Via le privato Rai. L'area interessata dal presente intervento è delimitata a sud da via S. Ignazio ed è parte del bacino dell'Orsolona chiusa a nord da via Guantai e da via Orsolona. La collina dei Camaldoli è parte significativa del sistema collinare cittadino e cinge nel versante nord-est la città di Napoli. L'intera area è di particolare valore ambientale. Il Parco dei Camaldoli, creato sull'omonima collina dell'estensione di ha 137 è il più grande parco cittadino. L'intervento prevede la realizzazione di un maneggio con annesse scuderie ed attività equestri di livello nazionale ed internazionale espletate dal FISE (Federazione italiana sport equestri), locali per servizi, scuola di equitazione e di ippoterapia nonché campi ed attrezzature per concorsi e manifestazioni equestri, club-house, parcheggio per utenti, circuiti naturalistici per percorsi a cavallo. Durata 400gg. Il costo iniziale del progetto era di euro 2.286.570,36, a seguito di ribasso d'asta ammonta a € 1.633.230. I lavori sono iniziati nel gennaio 2006.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

PROGETTO SIRENA

Un primo passo verso la valorizzazione dell'area Nord e la diffusione della cultura della manutenzione urbana può considerarsi il 2° bando del Progetto Sirena, con il quale sono stati stanziati €3.395.000 per interventi di recupero nelle periferie, compresi quelli dell'area in oggetto. Con gli elenchi aggiornati al 9.2.2005 sono stati ammessi a finanziamento 744 richieste di cui 553 per il centro storico, 47 per i centri storici delle periferie e 103 per le zone periferiche. Sono stati attivati lavori di recupero delle parti comuni dei fabbricati per oltre 90 milioni di euro con grandissime ricadute in termini di sviluppo, occupazione e riqualificazione dei quartieri cittadini.

PARCO DI PISCINOLA MARIANELLA

Nel giugno 2004 è stato inaugurato il parco nel quartiere di Piscinola - Marianella, realizzato in via della Cupa della Filanda, su una superficie totale di 2.500 mq. Il parco è adiacente alla linea ferrata ed al deposito di Metronapoli, in un'area residuale inutilizzata che è stata sottratta ad una preesistente condizione di degrado. L'area è stata dotata di un campo di calcetto e di un campo di bocce; è stata realizzata un'area circolare, pavimentata ed attrezzata con panchine; l'area a verde è di 1.260mq, con zone di prato, platani, arbusti e fiorite. Il parco non presenta barriere architettoniche ed è dotato di illuminazione autonoma. Costo euro 75.000.

CONTRATTI DI QUARTIERE

Il progetto per S. Pietro a Patierno è stato approvato nel luglio 2004 e ha concorso per i finanziamenti del Bando Ministeriale per i "Contratti di quartiere II". Esso prevede la riqualificazione di tutte le parti comuni e delle sistemazioni esterne di 172 alloggi E.R.P. nella Piazza IV Aprile; la sistemazione delle aree pubbliche, strade e piazze della zona, con la realizzazione di nuovo arredo urbano e verde attrezzato e con la realizzazione di un mercatino coperto rionale; la realizzazione di una pista ciclabile e verde attrezzato. Allo stato mentre il progetto relativo al contratto di quartiere di Barra è risultato 2° in graduatoria e quindi finanziabile, quelli di Pianura e S. Pietro a Patierno sono risultati al momento non finanziabili.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

CENTRO STORICO DI CHIAIANO

A breve inizieranno i lavori relativi al II lotto della riqualificazione e connessione delle aree verdi ed urbane di Chiaiano per un importo complessivo di €400.000.

PARCO AGRICOLO ALLA VIA NUOVA DETTA CASORIA

Si tratta di un'area destinabile a coltura affidabile anche a privati o per fornire supporto didattico alle scolaresche. Per problematiche connesse all'esproprio è stato bloccato il progetto esecutivo e deve essere approvato il nuovo.

IMPIANTI SPORTIVI

Campo polivalente "Ugo Pratt" a Scampia

Consegnato nell'anno 2004, consta di campi di calcetto, tennis, volley e basket.

Campetto polivalente Via Lombardia a Miano

Stipula contratto in corso. Costo €515.000.

Impianto polifunzionale Nestore

Esso, in aggiunta al campo polivalente di basket, calcetto e volley "Cupa della Filanda", di recente costruzione, è stato inaugurato nel gennaio 2005. Sita in via Emilio Scaglione nei pressi della metropolitana di Chiaiano la struttura, realizzata con i finanziamenti della legge n.25/80, si compone di una piscina di m 25 per 12,50 e di una palestra di ampiezza 32,60 per 21,50.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Campetto polivalente in via Lombardia a Miano

La struttura ospiterà un campetto regolamentare per calcetto, basket, pallavolo, fruibile per attività ginniche e ludiche, dotato di spogliatoi e servizi igienici con parcheggio a raso. I lavori sono stati aggiudicati a dicembre 2005 e si prevede una durata di circa 7 mesi. Il costo è di 515.000 euro.

Venendo ora ai progetti di *valorizzazione socio-culturale* delle risorse umane (articolata nei suoi molteplici aspetti così come detto in precedenza) rientrano:

PARCO URBANO VIALE DELLE GALASSIE

Il progetto esecutivo è stato approvato il 6/02/04, sospeso per ricorso al TAR è stato riattivato e aggiudicato il 7/12/2005. Il costo ammonta a quasi 5 milioni di euro ed è stato interamente finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del programma di riqualificazione urbanistica ed ambientale delle periferie dei grandi centri urbani. I lavori interessano un'area di circa 31.000mq occupati in passato da un campo container realizzato negli anni 80 (ex campo bipiani). All'interno del parco sono previsti 5 campi per varie attività sportive, una vasta area giochi per bambini, un'area coperta per anziani, un laghetto artificiale, un orto didattico, strutture in legno ed una pista ciclabile perimetrale al parco stesso.

PIANO DI RECUPERO AREA DI SECONDIGLIANO INTERESSATA DAL DISASTRO DEL 23 GENNAIO 1996

Attualmente è stato abbattuto un fabbricato detto 'Mulino abbandonato'. Nell'area degli eredi Carbonelli c'è un esproprio in atto al fine di creare botteghe artigianali. Tra quest'area e l'area opposta sarà edificato un albergo di 5 piani di forma semicircolare. E' stato approvato il progetto esecutivo. Costo totale 2.000.000 euro.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

NAPOLI SICUREZZA PER LO SVILUPPO

Interessa gran parte dell'area nord oltre i quartieri di S. Lorenzo Vicaria, Stella S. Carlo e Avvocata Montecalvario. Si articola in 3 fasi:

1) studio quantitativo e qualitativo dei reali fabbisogni del territorio: con delibera di G. C. n.3663 del 14.10.05 è stata affidata all'Università di Napoli Federico II facoltà di Sociologia lo studio sociologico del territorio interessato;

2) realizzazione e messa in rete di centri di aggregazione per minori a rischio, dove saranno realizzate attività ludico-ricreative e uno sportello d'ascolto. I centri saranno realizzati in spazi confiscati alla camorra (villa ubicata in via Di Fazio 7/a circoscrizione Stella S. Carlo) e presso istituti scolastici che rimarranno aperti anche di pomeriggio (istituto Miano a Miano e ITIS Galileo Ferraris di Scampia). Si prevede la realizzazione di eventi teatrali e musicali. I centri saranno informatizzati e collegati in rete;

3) formazione - lavoro, laboratori di antichi e nuovi mestieri e laboratori informatici, percorsi formativi e fase di stage presso PMI dei quartieri. Durata: due anni fino al 30.06.2007. Costo totale 3.000.000 di euro. Soggetti coinvolti: Prefettura, Assessore alla Sicurezza Urbana e Polizia della Regione Campania, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Napoli, il Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA

Per tale progetto, con del. G.P n.653 del 9.06.04, sono stati stanziati euro 400.000. Nell'ambito delle politiche attive per il lavoro la Provincia ha organizzato corsi di orientamento retribuiti (per 78 ore euro 317) per diverse migliaia di disoccupati e, successivamente corsi di formazione professionale retribuiti (circa euro 2,50 l'ora) per specifici profili sempre nell'ambito dei DLD.

Con del.G.C.4357 del 28/12/04 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra Comune di Napoli e Sviluppo Italia Campania (SIC) per la realizzazione di un percorso formativo sull'autoimpiego dei DLD. Sono stati organizzati corsi di formazione per circa 400 partecipanti con l'obiettivo della creazione di microimpresa attraverso il ricorso al cd. "Prestito d'onore". Costo euro 204.650.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

TEATRI DI NAPOLI

L'obiettivo principale riguarda il recupero e la valorizzazione di alcuni edifici e strutture appartenenti al patrimonio immobiliare comunale, mediante la destinazione ad attività stabili d'arte e di spettacolo. Sono state coinvolte nella gestione del progetto 8 compagnie teatrali. Gli spazi "individuati" non sono ancora tutti pronti all'uso. Alcuni necessitano di un adeguamento funzionale o di interventi di manutenzione, altri di completamento strutturale.

Ma il Comune di Napoli, in accordo con le otto compagnie, ha deciso di partire ugualmente con le attività da realizzare nei territori e nei quartieri dove sorgeranno le future Residenze polifunzionali. Di alcune di queste strutture vengono utilizzati gli spazi all'aperto, mentre per più esigenti attività di spettacolo, spazi alternativi attigui a quelli definitivi. Questo primo segmento di attività può considerarsi, allora, come un necessario anno zero dei Teatri di Napoli. L'inizio di un complesso programma culturale in territori e aree della città altrettanto difficili.

Un progetto che, per le molte e differenti realtà artistiche che coinvolge, le risorse professionali che attiva, gli impegni economici che assume e mette in campo, immagina, innescandoli, un insieme di percorsi culturali inediti, nel complesso paesaggio urbano contemporaneo.

La qualità di questa iniziativa viene amplificata dal suo collocarsi, oggi, decisamente in controtendenza rispetto alla situazione nazionale, dove sempre più teatri si fermano o resistono in grandi difficoltà.

I Quartieri, gli Spazi e le Compagnie di gestione:

Piscinola, Auditorium 14B
gestione: Libera Scena Ensemble

S. Pietro a Patierno, Masseria Luce
gestione: Rossotiziano e Le Nuvole

S. Giovanni a Teduccio, Granile delle Arti (già Super Cinema)
gestione: Libera Mente e I Teatrini

Ponticelli, Museo Laboratorio Città dei Bambini
gestione: Crasc, La Raggiola e Scena Mobile

Attraverso l'offerta di spazio gratuito l'amm.ne raggiunge i seguenti obiettivi: utilizzare spazi altrimenti destinati all'abbandono; favorire la diffusione della cultura; offrire alle compagnie locali la "Residenza" essenziale per la



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

sopravvivenza delle stesse. Scopo del progetto è anche interagire con tutta la filiera "culturale" (imprese collegate alle attività teatrali) in modo da attivare sul territorio un percorso di valorizzazione di risorse presenti e potenziali (indotto) al fine di incoraggiare un processo di inclusione sociale.

ARTI E MESTIERI

Tale progetto si rivolge a 16 giovani di età compresa tra i 15 e 20 anni appartenenti alle fasce maggiormente a rischio ed esclusi dal circuito scolastico. Il piano degli interventi si sviluppa lungo tre linee d'intervento: 1) formazione ed orientamento al lavoro; 2) aggregazione mediante l'utilizzo di strutture e risorse dell'AVOG (laboratori di attività artistiche, attività sportive, cineforum); 3) tutoraggio e sostegno al giovane in condizione di disagio, attraverso un monitoraggio continuo dei risultati attesi (rientro nel circuito scolastico, impiego costruttivo del tempo libero, ricerca attiva del lavoro).

Purtroppo, il contributo richiesto alla Regione Campania con del. G.C. n.507 del 26.02.04 non è stato concesso.

ESTATE RAGAZZI 2004

L'Amministrazione comunale, con del G.C. n.4101 del 30.12.04, ha concesso un contributo alle suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta per l'organizzazione di una colonia marina nell'ambito delle iniziative "Estate ragazzi 2004" per i minori della zona di Frullone-Chiaiano.

MERCATINI RIONALI SECONDIGLIANO E SCAMPIA

Sono previsti lavori di manutenzione straordinaria dei mercatini rionali comunali ubicati a via Montesomma (Secondigliano) e a via Ghisleri e via Gobetti (Scampia): per via Ghisleri l'inizio dei lavori è imminente e ha una durata di 180 gg con un costo (comprensivo anche dei lavori di via Montesomma) di € 265.000, per quelli di via Gobetti il costo ammonta a € 150.602,57.

E' opportuno segnalare che la stessa via Ghisleri sarà anche oggetto di un intervento di verde attrezzato ed arredo urbano per il recupero funzionale di una fascia a verde abbandonata, per un costo di € 2.375.710,73.



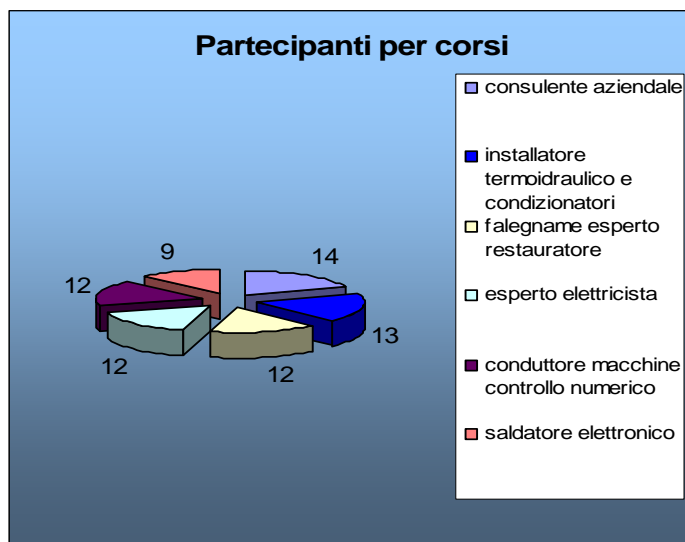
Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

PIAZZE TELEMATICHE

Si tratta di una struttura, ubicata a Scampia, ad alto livello tecnologico di 3000mq gestita da SE.TER.NA s.p.a.. Contribuisce all'alfabetizzazione informatica dei giovani del quartiere con il doppio ruolo di aggregazione giovanile (all'interno sono previsti diversi internet caffè nonché postazioni per l'uso di pc) e di avvicinamento dell'utenza all'utilizzo dei più moderni sistemi informatici.

LA BOTTEGA DEL FUTURO (INCUBATORE DI FIGURE PROFESSIONALI SPECIALIZZATE)

Ai sensi dell'art. 14 della l.n.266/97, il Dipartimento Lavoro e Impresa ha organizzato percorsi di formazione integrata per 84 giovani residenti nelle aree nord ed est di Napoli. Il progetto, svolto nel periodo ottobre 2004 – novembre 2005), è stato articolato in 6 corsi, ciascuno della durata di 500 ore, di cui oltre la metà con stage in azienda. Ha riguardato le seguenti figure professionali specializzate: installatori e manutentori di impianti di condizionamento e di sistemi termoidraulici(2), esperti di falegnameria per restauro d'arte in legno pregiato antico (3), esperti elettricisti civili e industriali(4), conduttori di macchine a controllo numerico(5), saldatori elettrici(6) e consulenti aziendali(1). I risultati sono stati presentati con una conferenza stampa tenutasi in sala Giunta l' 8 febbraio 2006. A fronte di una larga partecipazione (346 candidati alle selezioni così ripartiti: n.20 corso 6, 38 corso 5, 73 corso 4, 32 corso 3, 57 corso 2 e 126 corso 1) solo 72 hanno terminato i corsi, secondo la ripartizione riportata nel grafico sottostante. Lo stage è stato fatto in 45 aziende, il 26% di queste ubicato proprio nell'area nord-est di Napoli.





Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

FIT - PERCORSI NON TRADIZIONALI PER L'INSERIMENTO NELLE INDUSTRIE DELL'ICT

Attivato dal Dipartimento Lavoro e Impresa in partenariato con la Regione, Provincia, API, Aziende e Consorzi specializzati nella formazione, PMI consulting, Stoà, Studio Staff, Imprese hitech e di sistemi di comunicazione. FIT è l'acronimo di Fastrack to it: Percorsi non tradizionali per l'inserimento lavorativo nei settori produttivi che usano ICT. E' finanziato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Equal e si propone di offrire formazione professionale ed opportunità d'impiego a quella particolare fascia sociale di individui che per diverse ragioni (mancanza del titolo di studio competitivo sul mercato del lavoro, situazioni di prolungata disoccupazione, particolari disagi individuali, familiari, sociali ecc.) si trovano di fatto esclusi ma anche autoesclusi dal mercato del lavoro. Si rivolge a soggetti disagiati con una proposta formativa articolata, attuale e di alto profilo professionale che, attraverso un percorso non tradizionale, apra la strada ad un accesso qualificato al lavoro. E' collegato ad un progetto transnazionale che si svolge a Dublino, Bordeaux e Monaco di Baviera. Sono stati attuati i seguenti percorsi formativi: Web master, Addetto di Segreteria, Assistente tecnico ICT, Addetto commerciale EDI, tutti articolati in 402 ore di attività formativa , 66 di sostegno e 120 di stage.

PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO FEMMINILE

Il Dipartimento Lavoro e Impresa, attingendo alla mis. 3.14 del POR Campania ed alle azioni B2.1 e A 2.1 del FSE per un ammontare di euro 450.000, ha attivato il 30 maggio 2005 i seguenti corsi, destinati ciascuno a 20 donne: Telelavoratrici e impresa sociale (300 ore di cui 100 di stage); Operatrici agenzie di viaggio (300 ore di cui 115 di stage); Educatrici nei servizi per l'infanzia (300 ore di cui 100 di stage). L'obiettivo è quello di promuovere la partecipazione femminile al mercato del lavoro (mis.3.14) sperimentando percorsi di formazione finalizzati all'occupazione in imprese (azione B 2.1).



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

LABORATORIO CANTIERE TERRITORIALE

Con lo stesso finanziamento di cui sopra e per un importo di euro 285.000, il Dipartimento Lavoro e Impresa ha altresì dato vita al suddetto Cantiere in questione nel periodo 2004-2005 presso la circoscrizione di Bagnoli. E' stato visitato da circa un migliaio di donne in cerca di occupazione, le quali avevano tra l'altro la possibilità di frequentare un Laboratorio di Scrittura o un Laboratorio di Movimento. Nell'ambito del progetto si è svolto altresì il corso di addetta polifunzionale ai Servizi Balneari della durata di 300 ore di cui 160 di stage.

L'obiettivo è quello di operare una mobilitazione delle donne attraverso una massiccia campagna d'informazione e sensibilizzazione su tutto ciò che riguarda le pari opportunità.

ROCK

Persegue l'obiettivo di:

- a) intercettare nelle aree maggiormente a rischio (per ciò che concerne l'area Nord, Secondigliano e Scampia) giovani con talento e/o competenze o esperienze nel settore musicale interessati a sviluppo professionale nel settore;
- b) accompagnare e qualificare percorsi di sviluppo professionale autonomo;
- c) facilitare e sostenere la creazione d'impresa nel settore musicale e competenze manageriali.

Il progetto, attivo dal 2000, coinvolge annualmente 30 adolescenti tra i 15 e 30 anni. Circa l' 80% dei giovani coinvolti ha trovato occupazione o come lavoratore dipendente presso aziende del settore o si è attivato con fondi dell'imprenditoria giovanile ed ha creato piccole imprese.

CASA DELLA SOCIALITA'

In data 7 marzo 2005 è stato sottoscritto un protocollo di cui alla del.G.C. del 3.3.05 n.703 tra Regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli - Ass Mobilità, Sviluppo e Pari Opportunità, per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e sociale dell'area Nord. Il costo totale ammonta a euro 3.504.938,3. Il Progetto, coordinato dal Consigliere Comunale Valeria Valente, si realizza sotto il controllo di un **Comitato interistituzionale**,



composto da rappresentanti degli enti firmatari dell' accordo e da un **Comitato tecnico di supporto**.

Il progetto intende:

- 1) promuovere la riqualificazione urbana e sociale dell' Area Nord di Napoli, ed in particolare quella di Scampia, valorizzando le competenze esistenti, con particolare riguardo a quelle femminile;
- 2) contribuire al ripristino delle condizioni di legalità e sicurezza per i cittadini;
- 3) incidere sui tassi di attività e di occupazione favorendo la nascita di imprese femminili;
- 4) favorire l' incontro fra imprenditrici consolidate ed aspiranti tali.

Tutto ciò attraverso:

a) la realizzazione di un Incubatore di Imprese Femminili dislocato in diversi punti del territorio:

- Edificio “Piazza Telematica” in Via Labriola a Scampia per la nascita di 5 imprese nel settore dei servizi e della tecnologia informatica;
- Ex Plesso Scolastico in Via Don Guanella per la nascita di 4 imprese di artigianato con uso di macchinari “pesanti e/o ingombranti”;
- Ex mercatino rionale di Via Monterosa per la nascita di 11 imprese di artigianato “leggero”.

b) la realizzazione di un Centro Servizi di supporto all’Incubatore d’Imprese Femminili per l’accompagnamento alla nascita delle imprese incubate attraverso la fornitura di servizi di assistenza tecnico - amministrativa, l’assegnazione di risorse economiche e strumentali, la messa a disposizione di un punto espositivo permanente;

c) l'affiancamento del Comitato Circoscrizionale per la Sicurezza e la Solidarietà, mediante un Tavolo di concertazione territoriale e un Team di lavoro che si occupino della sensibilizzazione del territorio, della programmazione e della regia degli interventi per la legalità e la sicurezza;

d) la mappatura strutturale e funzionale del territorio in termini di:
- raccolta dati popolazione (tasso scolarizzazione, tasso di occupazione, di attività, etc.);

- risorse attivate ed attivabili, servizi e strutture pubbliche e private, sistema scolastico ai vari livelli, presidi sanitari e/o ambulatoriali, parrocchie, associazioni, centri di aggregazione e svago, etc.;

- aree e strutture inutilizzate e/o sottoutilizzate da destinare a fini di “socialità”, spazi verdi attrezzabili e/o convertibili, etc);

e) la ricognizione delle iniziative e delle progettualità attive sul territorio (Pony, Nonni civici, I care, Piazza telematica, Progetto Pilota “Napoli sicurezza per lo sviluppo”, etc.) o attivabili (Azioni Por, legge regionale vittime, legge regionale beni confiscati, etc);



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

- f) l'elaborazione e pubblicazione di un Vademecum dei Servizi e delle Opportunità del territorio da distribuire capillarmente a tutti i cittadini e da promuovere mediante un evento pubblico;
- g) l'istituzione di sportelli informativi tematici supporto alla cittadinanza.

Attualmente è stato approvato il progetto esecutivo e si è alla fase preliminare del bando.

CENTRO OCCUPABILITA' FEMMINILE

Nasce nel giugno 2003 in attuazione di un Protocollo sperimentale d'intesa tra Comune di Napoli (Dip.to Lavoro e Impresa) e Regione Campania a valere sulla mis. 3.14. Tale misura promuove la partecipazione femminile e contrasta i fenomeni di discriminazione e di esclusione attraverso interventi che favoriscono la partecipazione al mercato del lavoro, l'inserimento lavorativo, la creazione di lavoro autonomo e d'impresa. L' obiettivo principale è quello di creare uno spazio per le donne per rimotivarle e fornire loro gli strumenti necessari per inserirsi e reinserirsi nel mercato del lavoro. E' dotato di 3 unità mobili per offrire i seguenti servizi: accoglienza, orientamento, bilancio delle competenze, centro intrattenimento bambini, parco delle idee imprenditoriali, accompagnamento alle imprese, formazione a distanza.

FATTORIA DEI BAMBINI

E' stata approvata dalla G.C. la delibera che autorizza la stipula del Protocollo d'Intesa tra l'Amministrazione Comunale e l'Ufficio scolastico Regionale per la Campania, finalizzato alla realizzazione della Fattoria dei Bambini nell'ambito del Progetto di riqualificazione urbana del quartiere di Scampia. Si tratta di un parco giochi innovativo dedicato ai ragazzi di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, ubicato in un area di circa 10.000 mq, al centro della Villa Comunale di Scampia e che prevede la partecipazione attiva delle famiglie alle attività creative volte a sviluppare le conoscenze naturali e sensoriali dei ragazzi ed a sensibilizzarli ai temi ambientali. I bambini verranno coinvolti nella realizzazione di uno spazio ad essi dedicato dove attraverso il gioco saranno educati all'utilizzo cosciente delle risorse, al contatto con gli animali, a creare proprie forme di organizzazione e a sviluppare comportamenti cooperativi. Nel progetto verranno coinvolte le scuole, la Circoscrizione e le associazioni di volontariato del quartiere. Alla luce di analoghe esperienze in



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

altre città europee (Berlino, Copenhagen, Bristol, Lisbona, Barcellona, ecc.) l'intervento contribuisce allo sviluppo sociale del quartiere incoraggiando iniziative spontanee di volontariato e promuovendo cultura e informazione, iniziative musicali, artistiche, spettacoli. ecc., fino a costituirsi come un catalizzatore di iniziative economiche.

Allo stato il progetto è stato sospeso e ritirato a seguito di contenzioso in sede di gara d'appalto.

FILOME'

Mira a creare e a stabilizzare un sistema di opportunità che possa innescare meccanismi e condizioni favorevoli affinché le donne siano avviate verso attività di autoimpiego e microimpresa. L'idea è di progettare, sperimentare e stabilizzare un modello strutturale di sostegno e accompagnamento. Destinatario sono donne di Napoli a forte disagio sociale ed escluse dai circuiti produttivi, vittime di esclusione, di marginalizzazione sociale ed economica (donne ex detenute, ex tossiche, ex alcooliste, donne che vivono in familiarità con le sostanze tossicodipendenti; donne capofamiglia in estremo disagio). E' già attivo.

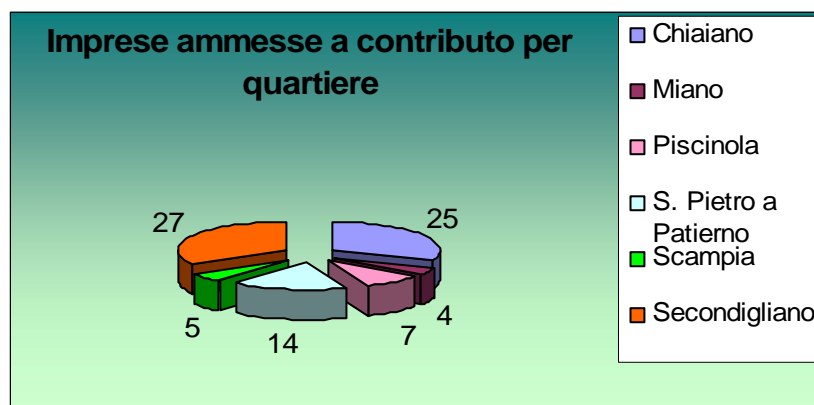


PROGRAMMI DI SVILUPPO E/O TUTORAGGIO

Il diffuso degrado socio-economico dell'area Nord-Est ha determinato la scelta, da parte dell'Amministrazione, di destinare alla stessa, due dei quattro programmi d'intervento allo stato attivati ai sensi dell'art.14 della l. n. 266/97. Tali programmi hanno seguito un percorso "evolutivo" spaziando dalle finalità di potenziamento e sviluppo delle piccole imprese già presenti nelle aree interessate e dalla promozione di creazione di nuova impresa, alle finalità di diffusione della cultura del credito, di tutela delle condizioni di lavoro, di salvaguardia dell'ambiente e di promozione dell'innovazione tecnologica e gestionale. Ciò in un'ottica sistemica che punti non solo ad elargire agevolazioni finanziarie ma anche a definire strumenti e servizi di natura reale (percorsi di formazione per gli aspiranti imprenditori, assistenza tecnica alle imprese ecc.), quali supporto allo sviluppo delle capacità produttive/imprenditoriali locali.

Quanto ai contributi, il Comune di Napoli, a fronte di un importo complessivo di risorse disponibili di euro 7.026.789,59 (previsto nel bando per l'Area Nord-Est), ha erogato, allo stato, euro 2.885.223,32 in conto capitale oltre a euro 81.308,79 a titolo di anticipazione del 40% dell'importo finanziabile nonchè euro 25.179,92 in conto interesse (questi ultimi solo per l'Area Nord): il quartiere maggiormente beneficiario, in entrambi i casi, risulta Secondigliano.

Sono state ammesse a contributo (*in conto capitale*) n. 82 imprese delle quali 18 di nuova costituzione⁶, ripartite per quartiere secondo il grafico sottostante.

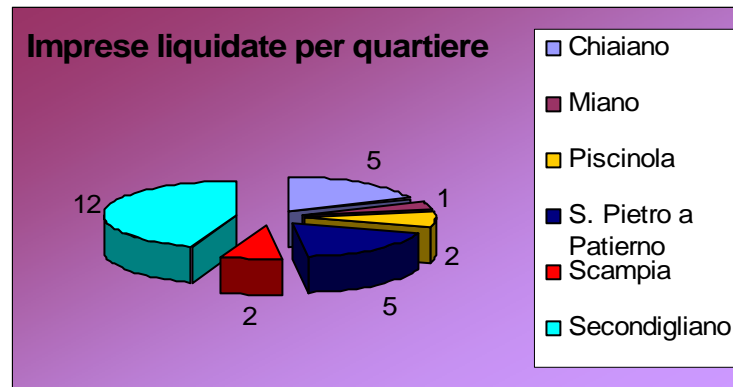


⁶ Per Nuove Imprese s'intendono quelle costituite in data non anteriore a 6 mesi dalla presentazione della domanda di agevolazione ovvero quelle che risulteranno iscritte al Registro delle Imprese entro i 60 gg. successivi alla data di scadenza del bando.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Attualmente sono già state liquidate n.27 imprese (v. grafico)



Nel dettaglio, quelle di **Chiaiano** svolgono le seguenti attività:

1. Installazione impianti di produzione di energia elettrica;
2. Ottica;
3. Autocarrozzeria;
4. Impianti di riscaldamento e condizionatori (nuova impresa);
5. Manutenzione e riparazione macchine per uffici (nuova impresa).

Miano:

1. Intrattenimento bambini in età prescolare e materna;

Piscinola:

1. Produzione e realizzazione spettacoli teatrali e televisivi (la stessa gestisce anche l'Auditorium 14b grazie al progetto "Teatri di Napoli" precedentemente descritto);

S. Pietro a Paterno:

1. Servizi connessi all'informatica;
2. Fabbrica e vendita articoli per l'illuminazione;
3. Gestione impianti polivalenti (nuova impresa);
4. Autofficina;
5. Vendita articoli tessili (nuova impresa);



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

Scampia:

1. Consulenza tecnica alle imprese;
2. Consulenza per la circolazione di mezzi di trasporto;

Secondigliano:

1. Agenzia di viaggio;
2. Cartoleria;
3. Fabbricazione e commercio articoli da viaggio in pelle e cuoio;
4. Costruzione e messa in opera di infissi;
5. n.2 Alimentari (di cui 1 nuova impresa);
6. Servizi nel campo delle attività di costruzione, ingegneristica ed affini;
7. Costruzione e vendita di fotocopiatrici;
8. Assistenza tecnico-economica in architettura ed ingegneria;
9. Bar;
10. Biancheria intima;
11. Fabbricazione nonché distribuzione all'ingrosso di materie plastiche (trattamenti galvanico e in vetroresina).

Relativamente ai contributi *in conto interesse*, solo n.8 imprese risultano già liquidate o per l'intero importo o per primo acconto.

Precisamente risultano beneficiarie:

Piscinola:

1. Enoteca;
2. Noleggio videocassette

Chiaiano:

1. Pasticceria

Secondigliano:

1. Bar;
2. Calzaturificio;
3. Manutenzione e soccorso stradale.



CONCLUSIONI

Da quanto sinora esposto, si evince che Napoli è una città in transizione che, pur non senza difficoltà, sta cercando di raccogliere le forze e “riordinare le idee” per far ripartire quello che ormai appare un improcrastinabile percorso di rinascita urbana.

Da un’analisi condotta annualmente da “Il Sole 24 ore” sui capoluoghi di Provincia italiani, emergono infatti con chiarezza le difficoltà che la città partenopea sta vivendo.

Il percorso di rinascita urbana deve creare l’emozione e la “magia” necessarie per accendere nella popolazione la “scintilla” del cambiamento. Se ciò non fosse il rischio sarebbe quello di uno dei tanti “buoni propositi” che rimangono sulla carta.

E’ necessario, pertanto, definirne i pilastri, ovvero quelle condizioni che sono alla base del processo strategico di riqualificazione urbana. Alcuni di essi potrebbero essere:

1. Potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture logistico-portuali, tenuto conto della vocazione polifunzionale del porto di Napoli;
2. Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità di merci e persone (strade, aeroporto). La città ha infatti una dotazione infrastrutturale non ottimizzata e non adeguata alla popolosità del territorio;
3. Adeguamento delle capacità delle strutture ricettivo-alberghiere (Napoli ha appena 9252 posti letto);
4. Riqualificazione dell’offerta dei servizi per i turisti;
5. Sicurezza pubblica per una maggiore vivibilità della città: è innegabile che i problemi di sicurezza, la lentezza della macchina burocratico-amministrativa e l’immagine fortemente penalizzante, non aiutano la città ad essere un territorio per elezione attrattore di investimenti e risorse umane (perché un’impresa dovrebbe decidere di insediarsi e di creare occupazione e ricchezza a Napoli? Perché un’impresa già insediata dovrebbe decidere di rimanervi? Ciò in



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

considerazione anche della carenza di spazi urbani per insediamenti produttivi e residenziali);

6. Rilancio dell'immagine della città.

Le criticità da risolvere sono indubbiamente molteplici ma la città può contare su asset di rilievo per innescare quel processo di sviluppo necessario per riproporsi come città di primo piano, precisamente: grande bacino di giovani, centri di ricerca di eccellenza, università di gran prestigio e tradizione, centralità geografica nel bacino del mediterraneo, patrimonio storico-culturale-paesaggistico unico al mondo e, non da ultimo, “voglia di mettersi in gioco”.

Certamente va abbandonata la convinzione del posto fisso di lavoro: molto dipende dai cambiamenti delle persone e delle società, dalla loro creatività, dai nuovi bisogni di progresso economico, fisico, mentale e morale. Il lavoro deve essere visto come un impegno in continuo sviluppo, come in continuo sviluppo è la personalità dell'individuo, che deve crescere non solo per sé ma per l'intera società, in modo intelligente e utile.

Diventa fondamentale, allora, l'idea di una formazione e un aggiornamento continui (long life learning) che permettano alla persona di far crescere i propri talenti: occorre per questo far cambiare la convinzione che si sa e si sa fare una volta per tutte. Il lavoro deve essere visto come una continua gara con se stessi.

Va evidenziato, però, che a monte dell'organizzazione di qualsivoglia corso di formazione, appare sempre più opportuna una verifica del fabbisogno di profili professionali, non riferita sic et simpliciter al generico mercato del lavoro bensì calata sulle reali esigenze delle imprese esistenti sul territorio: necessita, pertanto, un coinvolgimento ex ante delle imprese nel processo di programmazione.



PROPOSTE DI AZIONI

Occorre che la nostra città diventi attrattiva da un punto di vista progettuale, attuando interventi tempestivi ed efficaci in campo sociale, economico ed urbanistico. Questo significa trasformare la città in un luogo di “qualità” e dunque intervenire:

- per offrire una gamma di servizi sempre più ampia e sempre più transitiva, cioè 24 ore su 24: qualità della vita alta significa non solo eccellenza ma anche accessibilità estrema ad ogni genere di esperienza e di servizio;
- dotare la città di aree multifunzionali e quasi polivalenti;
- offrire infrastrutture efficienti ed utilizzabili;
- riqualificare le periferie perché le stesse possono essere preziosa fonte di identità e di humus creativo, proprio per la loro intrinseca diversità: l'anima di una città è data anche dalle periferie vive.

La necessità di intervenire per ridurre il degrado sociale ed economico delle periferie è sempre più avvertita a tutti i livelli. Si pensi che, nel 2004, le imprese associate all'API hanno devoluto il 5% del fatturato per finanziare l'acquisto di materiale scolastico delle scuole medie di Scampia. In quest'ottica si colloca, altresì, l'iniziativa dell'Amministrazione comunale di costituzione, con del.G.C. n.1 del 2 gennaio 2006 e, sulla scorta dell'analoga esperienza realizzata nell'area di Bagnoli, della **Società di Trasformazione Urbana** denominata “**Napoli Nord**” per la promozione, progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione urbana nei territori dell'Area Nord di Napoli, con capitale sociale di euro 500.000, suddiviso in azioni ripartite tra Comune (60%), Provincia (20%) Regione (20%).

L'idea guida che permea il programma di interventi si fonda sull'evoluzione del concetto di periferia: non più zona urbana al margine del centro, unico fulcro e motore dell'identità urbana, ma “luogo” urbano che diventi polo strategico dello sviluppo urbano complessivo, in virtù di due elementi principali: la maggiore trasformabilità rispetto alla città consolidata e la vitalità economica e sociale, considerando che la maggior parte della popolazione attiva si concentra proprio in tali aree. Per eliminare e ridurre il divario esistente tra il centro e le periferie, occorre lavorare sull'identità dei singoli quartieri, ognuno caratterizzato da vocazioni, risorse e potenzialità.



Osservatorio sulle Risorse per lo sviluppo

La presente trattazione, che costituisce la prima fase di un lavoro che si spera possa continuare negli anni interessando le varie aree della città, ben lungi dal volersi considerare esaustiva, ha voluto semplicemente offrire una visione complessiva dell'Area Nord, al fine di consentire uno sviluppo omogeneo delle varie parti della città e di favorire un'ulteriore e più puntuale programmazione d'interventi perché

“Nessun vento è favorevole per chi non conosce il porto” (Seneca).